

RASSEGNA STAMPA

del

11/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2013 al 11-06-2013

11-06-2013 La Citta'di Salerno alfieri organizza la "marcia" sull'asl	1
11-06-2013 La Citta'di Salerno aperta un'inchiesta sul sito di stoccaggio di pellezzano	2
11-06-2013 La Citta'di Salerno quattro donne nel consiglio rinnovato	3
11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Mille giardinieri ma solo 70 potatori (anziani)	4
11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Sodano: l'albero non dava segni di pericolo	5
10-06-2013 Corriere della Calabria.it Protezione civile, sit-in dei lavoratori davanti la sede del Personale	6
10-06-2013 Gazzetta del Sud.it Sit-in lavoratori protezione civile	7
11-06-2013 Il Giornale di Calabria.it Sit-in di lavoratori davanti alla sede dell'Assessorato al personale della Regione	8
10-06-2013 Il Mondo.it Comune Napoli: Per albero caduto ultima verifica fatta a maggio	9
10-06-2013 Isernianews Protezione Civile, Giarrusso non si arrende a Frattura: oggi il ricorso	10
10-06-2013 Isernianews Cavaliere torna all'attacco: "Frattura si è chiuso nel Palazzo"	11
10-06-2013 Il Mattino (Benevento) Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna delle divise ai volontari della sede di	13
10-06-2013 Il Mattino (Nord) È possibile combattere il dissesto idrogeologico anche con piccoli interventi come sono q...	14
10-06-2013 Il Mattino (Salerno) Squadra che vince non si cambia: sembra proprio pensarla così il riconfermato sindaco di Calvan...	15
10-06-2013 Primo Piano Molise.it Trema la Protezione Civile, sospeso il direttore	16
10-06-2013 Primo Piano Molise.it Tamburro nuovo capo della Protezione civile	17
10-06-2013 Il Punto a Mezzogiorno Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 con epicentro tra Belmonte Castello e Atina	18
10-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it Protesta dipendenti Protezione civile Sit-in davanti all assessorato regionale	19
10-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it Terremoto giudiziario dopo il memoriale di Lo Giudice Il fascicolo a Catanzaro. E intanto i processi si fermano	20
10-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it Mormanno, esplode la protesta dei terremotati Rischiamo di pagare I Imu sulle case inagibili	21
11-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it Barca a vela spiaggiata nella notte nel catanzarese A bordo 60 immigrati: ci sono una bimba e 5 donne	22
10-06-2013 Salerno notizie Ospedale di Agropoli: venerdì 14 giugno protesta presso la direzione generale Asl Salerno	23
10-06-2013 Salerno notizie Salerno: gara di solidarietà per il Vigile del Fuoco eroe	24

10-06-2013 Uncem.it	
Calabria/Regione: Giunta approva assestamento bilancio 2013	25
10-06-2013 Yahoo! Notizie	
Napoli: Comune, a maggio ultima verifica albero caduto	26

alfieri organizza la "marcia" sull'asl

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Alfieri organizza la marcia sull'Asl

L'ordinanza del primo cittadino non ha evitato il blocco dei ricoveri. «Venerdì in bus a Salerno per occupare l'Azienda»

AGROPOLI: ospedale chiuso

AGROPOLI Almeno una ventina di bus che da Agropoli, venerdì prossimo, giungeranno fino alla sede dell'Asl di Salerno per l'occupazione della direzione generale; ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar; proseguimento dello stato di occupazione della direzione sanitaria presso l'ospedale da parte del Comitato cittadino, coordinato da Giovanni Basile. Queste le azioni di mobilitazione decise nel corso dell'incontro che si è svolto ieri nell'aula magna dell'ospedale di Agropoli, convocato dal sindaco Franco Alfieri per contrastare la riconversione del presidio sanitario agropolese con la chiusura del pronto soccorso attivo e l'istituzione di una postazione Psaut. Nemmeno l'ordinanza del sindaco Alfieri emessa nella mattinata di domenica ha scongiurato il blocco dei ricoveri deciso dall'Asl: l'ospedale non accetta più pazienti. Ieri mattina il primo cittadino, insieme con il Comitato, ha occupato la stanza del direttore sanitario, Francesco Lombardo. «È arrivato il momento dell'azione», afferma Alfieri, «quanto sta accadendo non è una calamità naturale, ma la conseguenza della volontà di uomini e di scelte politiche motivate da cinici calcoli matematici. È stato fatto un gioco sporco ed ignobile sulla questione dei numeri, dei codici rossi che risultano essere i più alti nell'area dell'ex Asl Sa3. Non credo più nella mediazione politica e nella via istituzionale». Alfieri ha chiesto ai sindaci presenti, che hanno dato la propria disponibilità, di costituirsi nel ricorso al Consiglio di Stato. «La nostra sarà una battaglia legale ma anche di mobilitazione», evidenzia Alfieri, «venerdì, quindi, partiranno dei pullman da Agropoli e da tutti i comuni del comprensorio per andare a protestare direttamente presso la sede dell'Asl Salerno». Tra i cittadini qualcuno ha lanciato la proposta ai sindaci di consegnare le fasce al presidente Caldoro: «le dimissioni dei sindaci non servono a nulla. Invece di combattere ce ne andiamo a casa? È impensabile. Non si può fuggire, ed io non lo farò», ha assicurato Alfieri. L'occupazione anche del consiglio regionale è stata la proposta lanciata dal sindaco di Laureana Angelo Serra ad integrazione delle altre azioni di protesta. Il sindaco di Trentinara, Rosario Carione, ha sollevato la necessità di ottenere almeno la conservazione del pronto soccorso. Un tentativo di mediazione sarà affidato al consigliere provinciale e sindaco di Castellabate, Costabile Spinelli: «L'ospedale dal 2004 meritava un'attenzione diversa. Credo nelle vie istituzionali e devono ascoltarci». Tensione tra i cittadini presenti all'incontro. Qualcuno ha urlato: «Prima dove eravate? Siamo stanchi delle campagne elettorali». Alfieri ha ribattuto chiedendo a sua volta una maggiore partecipazione della popolazione affinché venerdì si possa avere una vera sommossa di popolo. «Invito i sindaci a deliberare per il noleggio almeno di un autobus», tuona Alfieri, «per ogni Comune. Da Agropoli partiranno almeno dieci pullman e dovranno essere tutti pieni. Poi sull'autostrada per Salerno possono capitare tante cose e magari si può creare un rallentamento, chi lo sa. L'importante è che la mobilitazione sia massiccia. Ci hanno trattato peggio delle bestie calpestando la nostra dignità». Ne ha fatto una questione di rilevanza penale il consigliere Agostino Abate: «Qualcuno nella politica ha abusato a favore di altri territori penalizzando Agropoli. Chi sopprime l'ospedale commette un reato penale. Bisogna denunciare tutto alla Procura». A spronare i cittadini alla mobilitazione è stato il coordinatore del comitato, Basile: «Noi dobbiamo essere un detonatore per le istituzioni, facciamo vedere che il Cilento c'è ed è in grado di difendere il proprio diritto alla salute. Rianimiamo l'ospedale di Agropoli». Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA I VIDEO E COMMENTA SU WWW.LACITTADISALERNO.IT

aperta un'inchiesta sul sito di stoccaggio di pellezzano

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Aperta un'inchiesta sul sito di stoccaggio di Pellezzano

Il 13 giugno sarà sentito il presidente di Raggio Verde. Dalle sue denunce in tema ambientale è partita l'indagine PELLEZZANO. La Procura della Repubblica di Salerno ha aperto un'indagine sulla gestione del sito di stoccaggio di Cologna. Il 13 giugno il pubblico ministero Mariacarmela Polito ha convocato come testimone Francesco Morra, presidente dell'associazione socio-culturale Raggio Verde. Proprio Morra lo scorso anno aveva denunciato varie anomalie nel sito di stoccaggio ed il grave stato di degrado in cui versava, spiegando che «nel sito si notava la fuoriuscita di percolato, lo stazionamento da giorni di rifiuti poggiati direttamente sulla pavimentazione senza alcuna protezione per il sottosuolo, rifiuti misti non differenziati tra loro, e scarrabili da cui fuoriuscivano liquidi perché non dotati di nessuna copertura, così come previsto dalla legge». «Il sito di stoccaggio crea di fatto enormi disagi al centro abitato dati gli olezzi maleodoranti che ne provengono» ha denunciato Morra. Dopo aver fatto un reportage fotografico, Morra ha portato la denuncia alla stazione dei carabinieri di Pellezzano, ai carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico, al comando di Polizia Municipale di Pellezzano, al Dipartimento di prevenzione e igiene dell'Asl e alla Protezione Civile Santa Maria delle Grazie. In seguito a tale esposto sono intervenute le autorità competenti e da lì è partito il procedimento penale. «Il sito di stoccaggio di Cologna è stato autorizzato dal sindaco del Comune di Pellezzano con ordinanza n°68 del 19 luglio 2011, dove ha richiamato le indicazioni della Regione Campania con cui in un momento di crisi della gestione rifiuti, fu richiesto alle amministrazioni locali di adottare ogni misura per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti - afferma Morra - L'indicazione regionale doveva valere fino al 31 dicembre 2011, salvo proroghe ai sensi di legge. Il Comune di Pellezzano solo dopo gli esposti del febbraio 2012 ha emesso l'ordinanza che sancisce la proroga del sito». «Lasciamo alla magistratura accertare le eventuali responsabilità - conclude Morra - per la gestione del sito che evidentemente aveva all'epoca dei fatti grandi carenze certificate anche da un ampio reportage fotografico». Martina Galdi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quattro donne nel consiglio rinnovato

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/06/2013

Indietro

- *Attualita*

Quattro donne nel Consiglio rinnovato

Soltanto cinque eletti facevano parte anche dell'assise precedente nella quale c'era un'unica presenza femminile. PONTECAGNANO. Questo il nuovo consiglio comunale di Pontecagnano Faiano: in maggioranza con il sindaco Ernesto Sica, entrano Mario Vivone, Maria Michela Albano e Alfonso Gallo (in quota Azzurri per Pontecagnano Faiano); Michele Paolillo, Domenico Mutariello e Monica Caccavo (Popolo democratico); Francesco Pastore e Gianfranco Ferro (Città attiva), Franco Smarra (Liberi e indipendenti), Pasquale Lamberti (Centro liberale). La minoranza è composta da Giuseppe Lanzara (candidato sindaco sconfitto al ballottaggio), Gerarda Sica, Francesco Fusco, Nunzia Fiore e Giovanni Ligurso (Pd) e da Antonio Anastasio (candidato sindaco di Fratelli d'Italia, La Destra e Ponte Nostro). Sono quattro le donne che entrano nell'assise comunale, mentre nel consiglio comunale appena decaduto era presente la sola Lorella Sabbatino. Si tratta, sostanzialmente, di un consiglio comunale rinnovato: solamente cinque attuali consiglieri infatti (Paolillo, Vivone, Pastore, Smarra e Lanzara) erano consiglieri anche nella precedente assise. Due invece gli ex assessori comunali eletti (Mutariello e Lamberti, il primo ex assessore all'ecologia, il secondo ex assessore al bilancio). Non hanno centrato la rielezione alcuni ex consiglieri ricandidatisi anche per la tornata appena conclusasi: si tratta di Giuseppe Malandrino, Vincenzo Germano e Marcello Ferro (Azzurri per Pontecagnano Faiano), Alfonso Sparano, Vincenzo Sabatino e Domenico Landi (Popolo democratico), Franco Longo (Pd), Adriano Montemurro (Popolari e riformisti per la comunità). Non è stato eletto inoltre Antonio Vecchione (Popolo democratico), assessore uscente allo sport, così come non è stato eletto Raffaele Sica, assessore comunale uscente alla Protezione civile, candidatosi nella lista Centro liberale. Il Pd è l'unico partito ad essere rappresentato in consiglio comunale: sono quattro infatti i consiglieri comunali oltre a Giuseppe Lanzara. Antonio Anastasio, oltre a rappresentare Fratelli d'Italia e La Destra, rappresenta in consiglio comunale anche la lista civica Ponte Nostro. Dopo la proclamazione degli eletti, il primo consiglio comunale del Sica-ter dovrà scegliere il presidente dell'assise. Il consigliere più votato è stato Mutariello, con 403 preferenze. A seguire Gerarda Sica con 351 preferenze. (m. d. s.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*Mille giardinieri ma solo 70 potatori (anziani)***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 11/06/2013 - pag: 3

Mille giardinieri ma solo 70 potatori (anziani)

I pini andrebbero alleggeriti dei rami ogni due anni

NAPOLI «Giusto un paio di settimane fa, in via Luca Giordano ed in via Cimarosa sono stati potati in maniera selvaggia e fuori stagione decine di platani, da una impresa incaricata dal Comune di Napoli. Pare che l'intervento sia stato sollecitato da alcuni cittadini i quali si lamentavano per la presenza di insetti. Quando ho chiesto agli operai dell'impresa perché stessero procedendo in quel modo, mi hanno risposto che se non tagliano in abbondanza, non sono pagati. Le chiome del pino precipitato ieri, invece, a un chilometro di distanza da via Giordano, non erano alleggerite da anni. Non si comprende con quali priorità il servizio parchi e giardini di Napoli pianifichi la manutenzione del verde pubblico». Parole di Mariano Peluso, consigliere della Municipalità Vomero per il Movimento 5 Stelle, che chiama in causa l'amministrazione comunale. «Il pino, oggi caduto in via Aniello Falcone - replica Palazzo San Giacomo - è stato oggetto, nell'ambito dell'attività ordinaria di controllo delle alberature, di monitoraggio da parte del servizio parchi e giardini. L'ultima verifica risale a maggio, quando è stata confermata, dal sopralluogo effettuato dai tecnici, la piena salute della pianta. Nessun ufficio comunale preposto (protezione civile e servizio parchi e giardini) ha ricevuto alcuna richiesta di intervento o segnalazione di pericolo riguardante questo albero». A Napoli, gli alberi di alto fusto, oltre i tre metri di altezza, competono al servizio parchi e giardini del Comune. Le piante più basse sono di pertinenza dei giardinieri delle Municipalità. Complessivamente, gli addetti sono circa 900: due terzi afferiscono alle Municipalità ed un terzo agli uffici centrali. La struttura è quella di una piramide, con un vertice molto stretto ed una base enorme. Gli agronomi, infatti, attualmente sono sei. Una decina i periti agrari. Tutti gli altri sono operai specializzati. Non dovrebbe mancare, insomma, la manodopera per intervenire sulle alberature, rimuovere le situazioni di pericolo, potare. Proprio quest'ultima operazione, però, è da anni sistematicamente affidata a ditte esterne: Maisto, Crisci, Il Verde Golfo, Green Flower e qualche altra. I potatori comunali, una settantina circa, secondo palazzo San Giacomo sono in gran parte inabilitati a salire sui cestelli dei camion e svolgere le mansioni di loro competenza. L'età media - fanno sapere dal Comune - è infatti superiore ai 50 anni e non pochi lamentano acciacchi ed altri malanni che ne precludono l'impiego. Quanto ai tre automezzi del servizio parchi e giardini, come si apprende da una delibera di dicembre 2012, «sono vetusti, fuori uso, ed al momento non riparabili». Ci si affida dunque ai privati. Il che, inevitabilmente, oltre a provocare costi aggiuntivi - i potatori inattivi vanno comunque pagati - allunga i tempi degli interventi e ne rende più difficile la pianificazione. Per i pini, può diventare un grosso problema. «Sono alberi spiega infatti Marrone, imprenditore de Il Verde Golfo che devono essere potati spesso, una volta all'anno o al massimo ogni due anni. Capita infatti che la chioma cresca in maniera squilibrata, più rigogliosa dal lato dove riceve più sole. Occorre alleggerirla, per prevenire cadute. In alternativa, si può ancorare la pianta al suolo, ma in genere lo si fa nei parchi, in strada è complicato». La mancata potatura delle chiome diventa particolarmente pericolosa in concomitanza di un altro fattore che si riscontra spesso in città. Accade non di rado che l'espansione delle radici sia ostacolata dalla scriteriata pavimentazione dell'area alla base del tronco. Alberi con una testa enorme e con una base inadeguata a sostenerla possono crollare e provocare tragedie. Fabrizio Geremicca

*Sodano: l'albero non dava segni di pericolo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: 11/06/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 11/06/2013 - pag: 2

Sodano: l'albero non dava segni di pericolo

NAPOLI «A Napoli ci sono 2500 pini, moltissimi apparentemente nelle stesse condizioni di quello caduto in via Aniello Falcone. Ma sono pini sani perciò non si possono abbattere. Anche perché il Comune, per abbattere un pino vecchio più di 50 anni, deve chiedere il via libera alla soprintendenza». Tommaso Sodano, vicesindaco con delega all'ambiente, di professione è agronomo, «per questo parlo da tecnico. E dico che quel pino era sano». Questo lo accerterà la magistratura. Sta di fatto che l'albero cade e uccide una donna. «E questa è l'immane tragedia. Ma sul resto, dopo aver visto personalmente l'albero caduto ho potuto constatare che il pino aveva una chioma sana, non c'erano lacerazioni e aveva un colore vivace. Insomma, l'albero non aveva nessun segno visibile di sofferenza. Peralto, grande com'è, cadendo avrebbe dovuto creare un solco enorme tutt'intorno ma così non è stato». Ma allora come è possibile che accada tutto questo? «Sono fatti naturali a volte inspiegabili: la giornata era buona, non c'era vento né aveva piovuto a dismisura. Niente di tutto ciò. In più, l'albero era stato tecnicamente trattato avendo fatto un intervento di potatura il 21 aprile 2010 in quanto c'era un ramo pendente che poteva essere pericoloso». Il sindaco de Magistris parla di indagine interna, affidata al colonnello Auricchio. Vuole capire, come la città, la filiera delle responsabilità. Al Tg1 c'è stato infatti chi ha parlato di allarmi rimasti inascoltati. «Allarmi però che non certo sono arrivati a noi. Da un controllo effettuato abbiamo verificato che né al mio assessorato, né all'ufficio parchi e giardini né, soprattutto, alla Protezione civile sono giunte segnalazioni. Così come ritengo che se fossero stati allertati i vigili del fuoco, e avessero ravvisato pericoli, avrebbero poi potuto, autonomamente, proceduto a tagliare l'albero. E di sicuro avrebbero avvertito anche il Comune. Ma così non è stato». Ma l'ultimo controllo sull'albero quando è stato fatto? «In un periodo che va dalla fine di aprile 2013 al 16 maggio scorso, quando abbiamo riaperto la Floridiana controllando i giardini dell'intera zona. E' stato allora che il funzionario agronomo che regge il servizio Parchi urbani, Cinzia Ignorato, ci ha riferito di aver effettuato il controllo e che tutto fosse a posto». Che tipo di controllo, scusi? «Di carattere visivo. E che l'albero stesse bene e che non andava abbattuto, cosa che mi ha ribadito ancora ieri». Scusi, ma basta solo un controllo di tipo visivo? «E' l'unico possibile. Si fanno verifiche su alcuni aspetti: se ci sono rami vecchi e pendenti, se ci sono smottamenti del terreno circostante, se c'è una strozzatura della corteccia, se c'è resina sui rami. Ma non c'è tecnologia per verificare, da fuori, la ramificazione a che punto è arrivata». Messa così, scusi, allora il rischio potrebbe esserci per qualsiasi albero della città. «Ce ne sono quarantamila. Da quando c'è questa giunta ne abbiamo controllati circa 5mila. Compreso quello caduto, che poi il Comune lo aveva attenzionato fin dal 2001. Poi, se vogliamo dire che in città si devono abbattere tutti gli alberi, allora è un altro ragionamento». No, vorremo però che si controllassero almeno quelli a rischio. «Cosa che noi facciamo. Ma, ripeto, nessuno poi può dare la certezza che una fatalità come quella di via Aniello Falcone possa essere evitata. Perché, ripeto, non c'erano motivi per cui l'albero potesse cadere, quindi dovesse essere abbattuto». Paolo Cuzzo RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Protezione civile, sit-in dei lavoratori davanti la sede del Personale

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Protezione civile, sit-in dei lavoratori davanti la sede del Personale"

Data: **10/06/2013**

Indietro

Catanzaro e Provincia

Protezione civile, sit-in dei lavoratori davanti la sede del Personale

I dipendenti del dipartimento regionale chiedono la liquidazione degli oneri accessori e il riconoscimento del contratto

- A +

La sede della Protezione civile

CATANZARO Alcune decine di dipendenti regionali in servizio nel settore Protezione civile hanno dato vita, a Catanzaro, ad un sit-in pacifico davanti alla sede dell'assessorato regionale al Personale. I lavoratori, tutti in servizio nella sala operativa e nelle sedi provinciali della Protezione civile, rivendicano la liquidazione degli oneri accessori, turno notturno, reperibilità e altro degli ultimi due-tre anni. La manifestazione di oggi è stata indetta, spiegano i lavoratori, in vista della stipula del contratto collettivo decentrato che non prevederebbe il Fondo miglioramento servizi grazie al quale è possibile il mantenimento del servizio nell'arco delle 24 ore. «Chiediamo di sapere dalla Regione – spiega uno dei lavoratori – se si ritiene necessario e utile il servizio che noi forniamo e, in caso affermativo, perché non si prevede un'adeguata remunerazione. Diversamente dobbiamo pensare che non ci possa essere alternativa alla sua interruzione. Teniamo a precisare che i dipendenti che stanno manifestando stamattina sono liberi dal servizio e che l'attività di controllo è garantita anche in queste ore». (0090)

10/06/2013 11:47

© riproduzione riservata.

Sit-in lavoratori protezione civile

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Sit-in lavoratori protezione civile"

Data: **10/06/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Catanzaro Crotone Vibo Lamezia

CATANZARO

Sit-in lavoratori

protezione civile

10/06/2013

La manifestazione di oggi è stata indetta, spiegano i lavoratori, in vista della stipula del contratto collettivo decentrato che non prevederebbe il Fondo miglioramento servizi grazie al quale é possibile il mantenimento del servizio nell'arco delle 24 ore.

Regione Calabria

Alcune decine di dipendenti regionali in servizio nel settore Protezione civile hanno dato vita, a Catanzaro, ad un sit-in pacifico davanti alla sede dell'assessorato regionale al Personale. I lavoratori, tutti in servizio nella sala operativa e nelle sedi provinciali della Protezione civile, rivendicano la liquidazione degli oneri accessori, turno notturno, reperibilità e altro degli ultimi due-tre anni. La manifestazione di oggi è stata indetta, spiegano i lavoratori, in vista della stipula del contratto collettivo decentrato che non prevederebbe il Fondo miglioramento servizi grazie al quale é possibile il mantenimento del servizio nell'arco delle 24 ore. "Chiediamo di sapere dalla Regione - spiega uno dei lavoratori - se si ritiene necessario e utile il servizio che noi forniamo e, in caso affermativo, perché non si prevede un'adeguata remunerazione. Diversamente dobbiamo pensare che non ci possa essere alternativa alla sua interruzione. Teniamo a precisare che i dipendenti che stanno manifestando stamattina sono liberi dal servizio e che l'attività di controllo è garantita anche in queste ore". (ANSA)

Sit-in di lavoratori davanti alla sede dell'Assessorato al personale della Regione

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Sit-in di lavoratori davanti alla sede dell'Assessorato al personale della Regione

11 giugno 2013

CATANZARO. Alcune decine di dipendenti regionali in servizio nel settore Protezione civile hanno dato vita, a Catanzaro, ad un sit-in pacifico davanti alla sede dell'assessorato regionale al Personale. I lavoratori, tutti in servizio nella sala operativa e nelle sedi provinciali della Protezione civile, rivendicano la liquidazione degli oneri accessori, turno notturno, reperibilità e altro degli ultimi due-tre anni. La manifestazione di oggi è stata indetta, spiegano i lavoratori, in vista della stipula del contratto collettivo decentrato che non prevederebbe il Fondo miglioramento servizi grazie al quale é possibile il mantenimento del servizio nell'arco delle 24 ore. "Chiediamo di sapere dalla Regione - spiega uno dei lavoratori - se si ritiene necessario e utile il servizio che noi forniamo e, in caso affermativo, perché non si prevede un'adeguata remunerazione. Diversamente dobbiamo pensare che non ci possa essere alternativa alla sua interruzione. Teniamo a precisare che i dipendenti che stanno manifestando stamattina sono liberi dal servizio e che l'attività di controllo è garantita anche in queste ore".

|cv

Comune Napoli: Per albero caduto ultima verifica fatta a maggio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Comune Napoli: Per albero caduto ultima verifica fatta a maggio"

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 10 Giugno 2013

Comune Napoli: Per albero caduto ultima verifica fatta a maggio

Pino era in piena salute, cedimento non riguarda manutenzione

Napoli, 10 giu. Il pino, caduto questa mattina in via Aniello Falcone a Napoli, che ha provocato la morte di una donna di 44 anni, era stato monitorato l'ultima volta a maggio scorso. A comunicarlo, in una nota, il Comune di Napoli che precisa come l'albero sia stato oggetto di controlli, "nell'ambito dell'attività ordinaria delle alberature, di monitoraggio da parte del servizio parchi e giardini". "L'ultima verifica risale al mese di maggio, quando è stata confermata, dal sopralluogo effettuato dai tecnici, la piena salute della pianta. L'episodio odierno - si legge nella nota - non riguarda, dunque, il tema della manutenzione poiché la pianta non risultava avere alcun problema di tenuta e di salute. Va segnalato, poi, che, a quanto risulta, nessun ufficio comunale preposto (Protezione civile e servizio Parchi e giardini) ha ricevuto alcuna richiesta di intervento o segnalazione di pericolo riguardante questo albero". Il Comune di Napoli, in questi due anni, ha garantito "5mila interventi l'anno (potature, abbattimenti o trattamenti) sulle alberature presenti in città". Il Comune ricorda, poi, che esiste, "anche a livello nazionale, un dibattito in merito alla presenza arborea nei centri urbani, esposta dunque all'erosione esterna generata dai fattori di urbanizzazione". "Si discute, infatti, se determinare o meno il tempo di permanenza delle alberature, prevedendo la loro sostituzione periodica dopo un lasso definito di tempo. Si tratta di scelte su cui - conclude il documento per la stampa - il dibattito, anche tra gli esperti del settore, è aperto poiché la sostituzione periodica comporterebbe, in alcuni casi, anche l'abbattimento di piante secolari".

Protezione Civile, Giarrusso non si arrende a Frattura: oggi il ricorso

| Isernianews

Isernianews

"Protezione Civile, Giarrusso non si arrende a Frattura: oggi il ricorso"

Data: **10/06/2013**

[Indietro](#)

Protezione Civile, Giarrusso non si arrende a Frattura: oggi il ricorso

10 giugno 2013

E proprio stamane debutta il sostituto Riccardo Tamburro nell'ente di Sant'Antonio Abate

Giuseppe Giarrusso (foto dal Quotidiano del Molise)

CAMPOBASSO. Stamane Giuseppe Giarrusso presenta l'istanza di annullamento del provvedimento con cui il Presidente della Regione Paolo Frattura lo ha sospeso dalle sue funzioni. E proprio stamane Riccardo Tamburro, che sostituisce temporaneamente Giarrusso alla guida della Protezione Civile, si insedia nell'ente di Sant'Antonio Abate. Un altro ricorso quindi, un'altra battaglia legale dagli esiti imprevedibili che scandisce inesorabilmente il cammino di questa legislatura regionale.

Articolo letto 107 volte

Cavaliere torna all'attacco: "Frattura si è chiuso nel Palazzo"

Cavaliere torna all'attacco: Frattura si è chiuso nel Palazzo | Isernianews

Isernianews

""

Data: **10/06/2013**

Indietro

Cavaliere torna all'attacco: Frattura si è chiuso nel Palazzo

10 giugno 2013

L'esponente Pdl: il governo non governa, ma il Molise non può più aspettare

Nicola Cavaliere, Consigliere regionale Pdl

CAMPOBASSO. Il Consiglio regionale, che è stato rinviato a martedì 18 giugno, sembra condannato a una preoccupante e ingiustificata inattività. Proprio adesso che, afferma Nicola Cavaliere, “sul tavolo ci sono temi caldi e di vitale importanza. Andrebbero affrontate con estrema attenzione ed urgenza le questioni relative all'emergenza economica e occupazionale. Il bilancio di questi primi tre mesi a Palazzo Moffa è assai misero: si è discusso solamente di linee programmatiche e da ben ventuno giorni il Consiglio è ormai praticamente fermo. La crisi morde forte e non concede certo il lusso di prendersi una pausa. E' una corsa contro il tempo e contro i problemi che le Istituzioni locali dovrebbero affrontare con il coltello tra i denti e con la massima tenacia”.

“Ma l'attuale maggioranza regionale prosegue l'esponente Pdl è troppo occupata a risolvere le sue beghe, si è chiusa nel Palazzo e si è dimenticata che fuori c'è un mondo, una Regione, che dall'attuale governo aspetta risposte tempestive e concrete”.

“Mi chiedo pure aggiunge Cavaliere che fine abbia fatto quella sinistra che per anni ha vissuto sulle barricate e che pretende di avere l'esclusiva in materia di difesa dei lavoratori. Da quando non è più all'opposizione e da quando non ha più un nemico da contrastare ha deciso di rinunciare a certe battaglie? Il “potere” distrae pure chi dice da sempre di volerlo combattere?”.

“Purtroppo anche sulla Sanità spiega si registra il silenzio assoluto. E il tema, che riguarda l'inviolabile diritto alla salute dei cittadini, ha conosciuto la ribalta in questi giorni solo attraverso le assurde polemiche a mezzo stampa tra il Commissario Frattura e il Sub Commissario Rosato”.

“Tutti gli sforzi della Giunta sono concentrati su questioni interne, tra quinti assessori da inventare, tra consiglieri da ripescare, polemiche sempre più roventi dentro gli stessi partiti che compongono la coalizione, incarichi da ricoprire al più presto e delusi da piazzare. Credo che ciò che sia accaduto a Giuseppe Giarrusso non abbia precedenti in Italia. Un licenziamento in tronco che lascia di stucco e che adesso, con il ricorso presentato dall'ormai ex numero uno della Protezione Civile, può aprire scenari imprevedibili. Perché se i giudici daranno ragione a Giarrusso, il Governatore dovrà trarne immediatamente le conseguenze e prendere atto delle sue evidenti responsabilità amministrative e politiche”.

“Il paradosso conclude il Consigliere regionale del Popolo della Libertà è che mentre l'attuale maggioranza è chiusa nel Palazzo per provare a sopravvivere a se stessa, i veri registi politici sembrano risiedere altrove. Attori esterni che influenzano il cammino già traballante della neonata legislatura. Ma a noi questo interessa relativamente. Perché, comunque andranno le cose, il responsabile di tutto sarà uno soltanto: il Presidente della Regione Molise Paolo Frattura”.

Cavaliere torna all'attacco: "Frattura si è chiuso nel Palazzo"

Articolo letto 75 volte

Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna delle divise ai volontari della sede di ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/06/2013**

Indietro

10/06/2013

Chiudi

Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna delle divise ai volontari della sede di Castelvenere. Dopo un periodo di formazione e di addestramento dove sono stati affrontate tutte le tematiche riguardanti, appunto, il volontariato in tutte le sue sfaccettature, i volontari del centro della valle telesina diventano operativi ed entrano nel sistema nazionale di Protezione Civile, donne e uomini che con spirito di sacrificio e dedizione prestano la propria opera gratuitamente alla popolazione, collaborando fattivamente con le amministrazioni locali. Erano presenti alla cerimonia ufficiale della consegna delle divise alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Castelvenere che fin dai primi momenti, è doveroso sottolinearlo, si è dimostrata favorevole all'iniziativa contribuendo alla realizzazione del gruppo di volontari e collaborando in maniera davvero concreta e rendendo, in tal modo, disponibile l'attuale sede di via Foresta. Nonostante sia nato da poco tempo il gruppo ha dimostrato di essere intenzionato a crescere ed affermarsi, in particolare nell'attività cinofila e nelle attività generiche, i volontari collaborano attivamente alle attività che si svolgono su tutto il territorio provinciale affiancando il gruppo di Benevento e di Castelpagano. Da ricordare che la consegna delle divise è davvero soltanto il primo degli obiettivi raggiunti. Infatti già ora si sta pensando di poter dotare il gruppo di un automezzo e di attrezzature di primo intervento per le eventuali necessità in loco, inoltre il gruppo potrà sempre contare nel supporto di mezzi ed attrezzature dei volontari di Benevento in uno spirito di collaborazione reciproca e solidale. r.d.b. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

È possibile combattere il dissesto idrogeologico anche con piccoli interventi come sono q...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **10/06/2013**

Indietro

10/06/2013

Chiudi

È possibile combattere il dissesto idrogeologico anche con «piccoli interventi come sono quelli di ingegneria naturalistica, con costi bassi ed aumento di mano d'opera e dunque di posti di lavoro». È quanto ha affermato Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania, che domani parteciperà ad un confronto sullo stato di salute del territorio, al Feltrinelli Point di Pomigliano d'Arco. «Come Ordine dei Geologi - ha detto Doronzo - stiamo facendo molto nell'ambito della protezione civile preventiva, firmando una convenzione con l'Assessorato regionale campano alla Protezione Civile per mettere mano a delle squadre di Protezione Civile e dunque ai presidi territoriali con gruppi di geologi e non solo che potranno intervenire in tempo reale». «In questo momento siamo alla formazione dei geologi volontari che hanno dato la disponibilità a partecipare a questi gruppi di Protezione Civile» ha aggiunto. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Squadra che vince non si cambia: sembra proprio pensarla così il riconfermato sindaco di Calvan...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/06/2013**

Indietro

10/06/2013

Chiudi

Squadra che vince non si cambia: sembra proprio pensarla così il riconfermato sindaco di Calvanico, Franco Gismondi, che sabato sera, nella prima seduta consiliare del dopo elezioni, ha formato la giunta. Solo due gli assessori: Antonio Conforti, che riassume anche il ruolo di vicesindaco, e Gerardo Saggese. Per entrambi una riconferma. A Conforti le deleghe alla cultura, rapporti istituzionali, università; a Saggese polizia municipale, protezione civile, cimitero, decoro del patrimonio. Per sé il primo cittadino ha tenuto le deleghe al personale e lavori pubblici. Durante l'assise è stato eletto anche il presidente del consiglio. È il ventiquattrenne Roberto Sabbarese. A festeggiare la rielezione di Gismondi c'erano anche i sindaci di Baronissi, Bracigliano, Pellezzano, il vice sindaco di Fisciano e la senatrice Eva Longo.

Trema la Protezione Civile, sospeso il direttore**Primo Piano Molise.it***"Trema la Protezione Civile, sospeso il direttore"*Data: **10/06/2013**

Indietro

Trema la Protezione Civile, sospeso il direttoreVideo Foto
Giurussio potrebbe essere licenziato da dirigente

Terremoto all'Agenzia di Protezione civile della Regione Molise. Il direttore Giuseppe Giurussio potrebbe essere licenziato da dirigente. Riferimento negli anni del governo Iorio nella Protezione civile del Molise, nei suoi confronti è stato avviato dai nuovi vertici della Regione il procedimento di licenziamento. Contestualmente Giuseppe Giurussio è stato sospeso immediatamente da tutte le sue funzioni. Al direttore è stato notificato un atto di contestazione disciplinare e sospensione cautelare dall'attività lavorativa. I vertici della Regione contestano otto punti e a quanto pare l'elemento chiave del provvedimento firmato dal governatore Paolo Frattura e dal direttore Antonio Francioni è la ricostruzione post terremoto. Dopo il cambio al vertice della Regione, a febbraio, erano state subito roventi le polemiche tra la nuova amministrazione di centrosinistra e l'architetto. L'ultimo botta e risposta proprio qualche giorno fa sui fondi per far fronte ai danni causati dall'emergenza neve dello scorso anno.

7/6/2013 | 10:21

Tamburro nuovo capo della Protezione civile**Primo Piano Molise.it***"Tamburro nuovo capo della Protezione civile"*Data: **10/06/2013**

Indietro

Tamburro nuovo capo della Protezione civileVideo Foto

Nominato da Frattura con decreto. Si insedierà lunedì

Il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, ha firmato il decreto di nomina temporanea del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile. L'incarico è stato assegnato all'ingegnere Riccardo Tamburro, dirigente di ruolo dell'amministrazione regionale, lavoro a cui è tornato da qualche mese dopo l'impegno politico in Parlamento e in Consiglio regionale.

L'incarico è limitato al tempo strettamente necessario alla conclusione del procedimento avviato nei confronti dell'architetto Giuseppe Giarrusso, direttore dell'Arpc dallo scorso febbraio 2013 e momentaneamente sospeso dal servizio. Tamburro conserverà il trattamento economico di cui attualmente gode senza oneri aggiuntivi per la Regione Molise.

"Per garantire l'immediata funzionalità dell'Agenzia regionale di protezione civile, in considerazione della rilevanza delle funzioni attribuite e della necessità di rispettare gli adempimenti prescritti - spiega il presidente Frattura -, abbiamo chiesto all'ingegnere Riccardo Tamburro di farsi carico immediatamente di questo compito delicato. Una scelta, la nostra, suggerita dall'alta qualificazione professionale e dalle competenze specificamente tecniche dell'ingegnere. Ringraziamo Riccardo Tamburro per la disponibilità con la quale ha accettato. L'ingegnere ha dimostrato un altissimo senso del dovere e una propensione per il bene pubblico non comune, senza eccepire nulla sulla durata momentanea dell'incarico e sulla remunerazione che non contempla aumenti di indennità rispetto a quanto già percepisce come dirigente regionale. Un atteggiamento signorile, quello dell'ingegnere Tamburro, che merita a nostro avviso di essere sottolineato", conclude il governatore.

7/6/2013 | 14:56

Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 con epicentro tra Belmonte Castello e Atina

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 con epicentro tra Belmonte Castello e Atina"

Data: **10/06/2013**

Indietro

Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 con epicentro tra Belmonte Castello e Atina

Posted By admin On 10 giugno 2013 @ 09:58 In Alvito,Atina,Belmonte Castello,Casalattico,Casalvieri,Cassino,Gallinaro,Picinisco,Piedimonte San Germano,Settefrati,Terelle,Villa Latina,Villa Santa Lucia | No Comments

Una scossa di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 09 e 26 minuti dai sismografi dell'istituto di geofisica e vulcanologia. I comuni della zona dell'epicentro sono Alvito (Fr), Atina (Fr), Belmonte Castello (Fr), Casalattico (Fr), Casalvieri (Fr), Gallinaro (Fr), Picinisco (Fr), Settefrati (Fr), Terelle (Fr), Villa Latina (Fr), Villa Santa Lucia (Fr). Non ci sono notizie di danni a cose o persone. Anche se è durata circa 5 secondi, la scossa si è sentita nitidamente anche a Piedimonte San Germano dove la gente, spaventata è scesa in strada.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/06/10/scossa-di-terremoto-di-magnitudo-3-0-con-epicentro-tra-belmonte-castello-e-atina/>

Protesta dipendenti Protezione civile Sit-in davanti all'assessorato regionale

Protesta dipendenti Protezione civile Sit-in davanti all'assessorato regionale - IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **10/06/2013**

[Indietro](#)

Occupazione

Protesta dipendenti Protezione civile

Sit-in davanti all'assessorato regionale

Alcune decine di dipendenti regionale del settore Protezione civile hanno messo in scena a Catanzaro una protesta nei confronti dell'assessorato al Personale chiedendo la liquidazione degli oneri accessori in vista della stipula del contratto che non prevederebbe il Fondo miglioramento servizi che consente il servizi h24

CATANZARO - Alcune decine di dipendenti regionali in servizio nel settore Protezione civile hanno dato vita, a Catanzaro, ad un sit-in pacifico davanti alla sede dell'assessorato regionale al Personale. I lavoratori, tutti in servizio nella sala operativa e nelle sedi provinciali della Protezione civile, rivendicano la liquidazione degli oneri accessori, turno notturno, reperibilità e altro degli ultimi due-tre anni. La manifestazione di oggi è stata indetta, spiegano i lavoratori, in vista della stipula del contratto collettivo decentrato che non prevederebbe il Fondo miglioramento servizi grazie al quale è possibile il mantenimento del servizio nell'arco delle 24 ore. «Chiediamo di sapere dalla Regione - spiega uno dei lavoratori - se si ritiene necessario e utile il servizio che noi forniamo e, in caso affermativo, perchè non si prevede un'adeguata remunerazione. Diversamente dobbiamo pensare che non ci possa essere alternativa alla sua interruzione. Teniamo a precisare che i dipendenti che stanno manifestando stamattina sono liberi dal servizio e che l'attività di controllo è garantita anche in queste ore».

lunedì 10 giugno 2013 11:47

Terremoto giudiziario dopo il memoriale di Lo Giudice Il fascicolo a Catanzaro. E intanto i processi si fermano

- IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

"Terremoto giudiziario dopo il memoriale di Lo Giudice Il fascicolo a Catanzaro. E intanto i processi si fermano"

Data: **10/06/2013**

Indietro

Il caso

Terremoto giudiziario dopo il memoriale di Lo Giudice

Il fascicolo a Catanzaro. E intanto i processi si fermano

Rinviata a Reggio Calabria l'ultima udienza del procedimento contro la cosca di famiglia, dopo che Nino è scomparso e ha ritrattato la propria confessione. Salta anche l'udienza legata all'inchiesta Epilogo. E intanto passano alla procura catanzarese le carte con le quali l'ex pentito accusa i magistrati reggini di averlo indotto a confessare
L'arresto di Nino Lo Giudice

REGGIO CALABRIA - Passa a Catanzaro il fascicolo con le denunce dell'ex pentito Antonino Lo Giudice, che in un memoriale ha ritrattato la propria confessione, affermando di aver subito pressioni da parte di magistrati della Dda reggina perché affermasse quanto messo a verbale in precedenza (LEGGI IL MEMORIALE). Sarà la procura catanzarese ora a mettere mano alla vicenda che riguarda i loro colleghi dello Stretto.

Ma nel frattempo, rischia di innescarsi un devastante effetto a catena giudiziario: la Corte d'appello di Reggio Calabria (presieduta da Iside Russo) ha disposto il rinnovo dell'istruttoria dibattimentale del processo contro la cosca Lo Giudice, che si sarebbe dovuto concludere oggi con le ultime arringhe difensive. Nel procedimento sono imputati sette presunti affiliati alla cosca Lo Giudice, tra cui lo stesso pentito, accusati di associazione mafiosa e detenzione abusiva di armi e munizioni. La decisione è stata presa dalla Corte in accoglimento dell'istanza presentata dall'avvocato Giuseppe Nardo, che è uno dei due penalisti ai quali Nino Lo Giudice ha fatto pervenire il suo memoriale. Nardo, che difende l'imputato Paolo Sesto Cortese, ha prodotto il memoriale e i giudici, su richiesta del legale, alla quale si sono associati i difensori degli altri imputati, ne hanno disposto l'acquisizione, come prova sopravvenuta, al fascicolo del dibattimento. Il processo è stato aggiornato al 2 ottobre. E uno slittamento, per ora ha subito un altro importante processo contro le cosche, quello scaturito dall'inchiesta Epilogo.

Tutto in stand by, insomma, in attesa di far luce sulla controversa vicenda di Nino, detto il Nano, personaggio legato alle pagine più oscure della storia criminale reggina (LEGGI IL SUO PROFILO). Da circa una settimana l'uomo ha fatto perdere le proprie tracce. Poi l'arrivo del memoriale che sta causando un terremoto giudiziario.

lunedì 10 giugno 2013 14:02

|cv

Mormanno, esplode la protesta dei terremotati Rischiamo di pagare l'Imu sulle case inagibili

Mormanno, esplode la protesta dei terremotati «Rischiamo di pagare l'Imu sulle case inagibili» -

IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

Il caso

Mormanno, esplode la protesta dei terremotati

«Rischiamo di pagare l'Imu sulle case inagibili»

Dopo la scossa di magnitudo 5 del 26 ottobre, culmine dello sciame sismico sul Pollino, era stato proclamato lo stato d'emergenza che però è scaduto ad aprile. Ora il Senato deve discutere la proroga. E nel frattempo la gestione degli interventi è passata alla Regione, che però è ferma. Appello ai parlamentari calabresi: «Non siamo terremotati di serie B»

Una delle case colpite dal terremoto a Mormanno

MORMANNO (CS) - Una partecipata manifestazione popolare per le vie di Mormanno protesta contro quello che definiscono un abbandono e una beffa da parte dello Stato. Si tratta delle persone che hanno subito danni nella scossa di terremoto di magnitudo 5 che il 26 ottobre 2012 ha segnato il picco dello sciame sismico che da anni angoscia il Pollino. Ma insieme a loro si è radunata anche gran parte della cittadinanza, a partire dal sindaco, Guglielmo Armentano.

«Rischiamo di dover anche pagare l'Imu sulle case disabitate, e inagibili, come se fossero delle seconde case - dice il sindaco - se non si fa subito un decreto ad hoc, come fatto per l'Emilia Romagna. Siamo esasperati, sembra che a Roma si siano davvero scordati di noi».

Il corteo di protesta si è snodato per tutta la cittadina del Pollino, contestando la mancata attenzione del governo, nonostante le promesse fatte. Domani, tra l'altro, in Senato si vota per la proroga dell'emergenza sismica scaduta il 7 aprile. Il presidente del Parco Nazionale del Pollino, Mimmo Pappaterra - che insieme al sindaco Guglielmo Armentano sta lavorando per dare concretezza agli impegni assunti personalmente dal capo della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli - nei giorni scorsi ha definito ben motivate le rimozioni dei cittadini, specie alla luce del fatto che nessuno dei tredici interventi di messa in sicurezza previsti dal dipartimento di Gabrielli è stato realizzato, tanto meno il piano di ricostruzione.

Ed ora, con la cessazione dello stato di emergenza, la gestione di quegli interventi e dello stesso programma di ricostruzione è passata al commissario delegato da Roma, ovvero al responsabile della protezione civile regionale Salvatore Mazzeo che, nonostante il Comune abbia già chiuso tutte le gare di appalto, non ha ancora ratificato l'avvio dei lavori. «Nei giorni scorsi - ha detto Pappaterra - ho incontrato il sindaco dell'Aquila, e la cosa più importante che mi ha detto è proprio quella di assicurare le popolazioni perché l'iter burocratico per avviare la ricostruzione è davvero lungo e snervante. Martedì il Senato discuterà il decreto di proroga dello stato di emergenza anche per l'area del Pollino, così come previsto per le aree terremotate dell'Emilia, dell'Abruzzo e del Molise, fissata al 31 dicembre 2014. «La delegazione dei parlamentari calabresi e lucani - ha concluso Pappaterra - ci ha dato ampie garanzie di pressione perché non cada l'attenzione del governo sul terremoto del Pollino». E la gente, ora, chiede di non fare discriminazioni tra terremotati di regioni diverse.

lunedì 10 giugno 2013 19:01

Barca a vela spiaggiata nella notte nel catanzarese A bordo 60 immigrati: ci sono una bimba e 5 donne

- IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

"Barca a vela spiaggiata nella notte nel catanzarese A bordo 60 immigrati: ci sono una bimba e 5 donne"

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

IL FATTO

Barca a vela spiaggiata nella notte nel catanzarese

A bordo 60 immigrati: ci sono una bimba e 5 donne

Lo sbarco è avvenuto a Botricello, davanti ad alcune strutture balneari. Operazioni di soccorso rese difficili dal vento e dalle condizioni del mare. Fermate due persone sospettate di essere gli scafisti, avevano lasciato la grande imbarcazione a bordo di un gommone

di SAVERIO PUCCIO

I soccorritori davanti alla barca arenata

BOTRICELLO (Catanzaro) - Una sessantina di persone sono sbarcate la notte scorsa a Botricello. Tra loro cinque donne e una bimba di pochi anni che è stata presa in cura dal personale medico del 118 insieme alla madre. Gli immigrati, dei quali sono in corso le operazioni di identificazione, sono giunti a bordo di una barca a vela che è stata fatta arenare a pochissimi metri di distanza dalla spiaggia della cittadina ionica in provincia di Catanzaro. Dal natante è partito poi un piccolo gommone con a bordo due persone che hanno raggiunto la riva, ma sono state bloccate dal pronto intervento dei carabinieri della locale stazione. Si tratta di due giovani sui quali sono in corso le verifiche ma che sono sospettate di essere gli scafisti. Le forze dell'ordine hanno avviato le operazioni di identificazione, con la gran parte degli immigrati che sono giovani di età compresa tra i 20 e i 40 anni.

La barca a vela si è arenata nel centro della cittadina, davanti ad una struttura balneare che in quel momento era aperta. Sul posto sono intervenuti la Capitaneria di porto, i carabinieri della Compagnia di Sellia Marina (guidati dal tenente Anna Rosa D'Antuono) e della stazione di Botricello (diretti dal maresciallo Natale Malagrino), la guardia di finanza di Sellia Marina e la polizia municipale. Con loro anche i vigili del fuoco, con l'impiego di una squadra munita di gommone che ha fatto la spola con la riva per fare sbarcare gli immigrati. Le operazioni di assistenza sono state garantite dal personale del 118, dalla Croce rossa di Botricello, dal gruppo locale di Protezione civile e di "Botricello soccorso".

Gli immigrati sono sembrati tutti provati ma in buone condizioni di salute, solo la bambina ha necessitato di ulteriori approfondimenti sanitari a scopo precauzionale. Complesse le operazioni di salvataggio, a causa del forte vento che ha interessato la zona. Per questo il gruppo di immigrati è stato fatto scendere lentamente grazie al gommone dei vigili del fuoco e le operazioni si sono protratte fino a tarda notte. Gli immigrati sono stati alloggiati momentaneamente nel vecchio palazzo comunale della cittadina ionica, in attesa di una loro sistemazione definitiva. Sul posto sono intervenuti anche il sindaco Giovanni Camastra, accompagnato da alcuni componenti della giunta e da alcuni dipendenti, con l'obiettivo di provvedere alla sistemazione delle persone e garantire una prima assistenza anche dal punto di vista alimentare.

martedì 11 giugno 2013 03:19

|cv

Ospedale di Agropoli: venerdì 14 giugno protesta presso la direzione generale Asl Salerno

Stampa -

Salerno notizie*"Ospedale di Agropoli: venerdì 14 giugno protesta presso la direzione generale Asl Salerno"*Data: **10/06/2013**

Indietro

Ospedale di Agropoli: venerdì 14 giugno protesta presso la direzione generale Asl Salerno

Al termine della riunione dei sindaci del comprensorio di Agropoli, che si è tenuta questa mattina al fine di individuare le iniziative di protesta a difesa dell'Ospedale Civile, si è deciso quanto segue: è stata programmata una mobilitazione generale per venerdì 14 giugno con una protesta presso la sede della direzione generale dell'Asl Salerno.

Alle ore 8.00 è previsto il raduno dei pullman a Piazza Mercato, prima della partenza per Salerno. Proseguirà, inoltre, l'occupazione della direzione sanitaria dell'Ospedale Civile agropolese, avviata in mattinata. Sarà presentato appello al Consiglio di Stato per la sentenza del TAR Napoli che ha respinto il ricorso del Comune di Agropoli contro il provvedimento del direttore generale dell'Asl Salerno Antonio Squillante che prevede il ridimensionamento e la riconversione del presidio ospedaliero, con la chiusura del Pronto Soccorso Attivo e la trasformazione in PSAUT. Sarà, ancora, portato avanti l'ultimo tentativo istituzionale con la direzione generale dell'Asl Salerno e la Regione Campania. «E' arrivato il momento dell'azione – **afferma il sindaco Franco Alfieri** – Quanto sta accadendo non è una calamità naturale, ma la conseguenza della volontà di uomini e di scelte politiche motivate da cinici calcoli matematici. E' stato fatto un gioco sporco ed ignobile sulla questione dei numeri, dei codici rossi che risultano essere i più alti nell'area dell'ex Asl 3». «Non credo più nella mediazione politica e nella via istituzionale – **continua Alfieri** – In questi giorni si decide il destino di tutti noi cittadini e dei nostri figli. Dobbiamo difendere a tutti i costi il nostro ospedale. Lo faremo, continuando la nostra battaglia legale, con l'appello al Consiglio di Stato, ma lo faremo anche con un'azione forte di mobilitazione. Venerdì, quindi, partiranno dei pullman da Agropoli e da tutti i comuni del comprensorio per andare a protestare direttamente presso la sede dell'Asl Salerno. Mi auguro che in questa occasione ci sia davvero il cuore della gente».

10/06/2013

Salerno: gara di solidarietà per il Vigile del Fuoco eroe

Stampa -

Salerno notizie

"Salerno: gara di solidarietà per il Vigile del Fuoco eroe"

Data: **10/06/2013**

[Indietro](#)

Salerno: gara di solidarietà per il Vigile del Fuoco eroe

Lui che è abituato a combattere le battaglie più difficili non si è spaventato neppure questa volta così come quando da Vigile del Fuoco in Via Posidonia a Salerno salvò una intera famiglia composta da 4 persone intrappolata nella propria auto ed avvolta dalle fiamme.

Bruno Bove, Caporeparto dei caschi rossi in congedo pluridecorato e insignito alla Croce di Cavaliere della Repubblica, dopo una vita durata oltre 40 anni al servizio del cittadino prestando opere di soccorso dal terremoto del '76 fino a quello di San Giuliano, ora si trova in un letto d'ospedale a combattere per un male che non sarebbe dovuto mai arrivare. Bruno Bove, attraverso Salernonotizie, ha voluto ringraziare tutto il personale del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno ed in particolare tutti i suoi colleghi che appena appresa la notizia, come ogni pompiere, si sono precipitati per donare il sangue necessario per l'intervento. Stessa cosa hanno fatto i volontari dell'Humanitas.

10/06/2013

Calabria/Regione: Giunta approva assestamento bilancio 2013**Uncem.it***"Calabria/Regione: Giunta approva assestamento bilancio 2013"*Data: **10/06/2013**

Indietro

Calabria/Regione: Giunta approva assestamento bilancio 2013

10 Giu 2013 (ASCA) - Catanzaro, 10 giu - Si e' riunita la Giunta regionale della Calabria sotto la presidenza di Giuseppe Scopelliti . Su proposta dell'assessore Giacomo Mancini e' stato deliberato l'assestamento di bilancio 2013 e pluriennale 2013 - 2015. La Giunta, su proposta dell'assessore Giuseppe Gentile, ha incrementato il fondo per l'annualita' 2011 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. E' stato, inoltre, licenziato il piano delle performance 2013 su proposta del Presidente Scopelliti. La Giunta ha, inoltre, approvato l'avviso pubblico per la formazione di un elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie provinciali, delle a.o. e dell'azienda ospedaliero - universitaria della Regione. L'esecutivo ha licenziato lo schema di convenzione con l'Istituto per l'analisi ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per la collaborazione in attivita' di protezione civile. La Giunta ha approvato la delibera relativa alla nomina dei componenti il Comitato di consulenza giuridica della stessa Giunta regionale. Su proposta dell'assessore all'agricoltura Michele Trematerra e' stato prorogato al 2013 il piano regionale per la programmazione delle attivita' di programmazione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi. Cosi' come previsto dalla legge regionale 25/2013 la Giunta ha nominato il commissario liquidatore dell'Afor nella persona di Federico Postorino, gia' commissario della stessa. Nominato inoltre il direttore generale dell'Arsac (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) a seguito di avviso pubblico. Si tratta di Flavio Francesco Cedolia. La Giunta ha, infine, deliberato di nominare il Presidente della Commissione provinciale per l'abilitazione all'esercizio venatorio per la provincia di Vibo Valentia. Si tratta del dipendente regionale Pasquale Cricenti. red/res
COPERTINE

Napoli: Comune, a maggio ultima verifica albero caduto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Napoli: Comune, a maggio ultima verifica albero caduto"

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

Napoli: Comune, a maggio ultima verifica albero caduto Adnkronos News - 10 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

Napoli, 10 giu. - (Adnkronos) - Il pino caduto oggi in via Aniello Falcone a Napoli e' stato oggetto, nell'ambito dell'attivita' ordinaria di controllo delle alberature, di monitoraggio da parte del servizio parchi e giardini. E' quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa del Comune di Napoli. L'ultima verifica risale al mese di maggio "quando e' stata confermata, dal sopralluogo effettuato dai tecnici, la piena salute della pianta. L'episodio odierno non riguarda, dunque, il tema della manutenzione poiche' la pianta non risultava avere alcun problema di tenuta e di salute. Va segnalato poi che, a quanto risulta, nessun ufficio comunale preposto (protezione civile e servizio parchi e giardini) ha ricevuto alcuna richiesta di intervento o segnalazione di pericolo riguardante questo albero".